



DOCUMENTO POLITICO SULLA NUOVA TARIFFA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

L'Assemblea dei Sindaci dell'ATI 3 (Ambito Territoriale Integrato dei 22 Comuni con competenza, ai sensi della L.R. 23/2007, sul servizio idrico integrato e nel ciclo integrato dei rifiuti), nella seduta del 23/03/2013, nel prendere atto della determinazione tariffaria del servizio idrico integrato relativa agli anni 2012 e 2013 sulla base del nuovo metodo transitorio predisposto dall'A.E.E.G. (Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas) con Deliberazione 585/2012, esprime le seguenti valutazioni politiche alle Autorità in indirizzo:

1. il nuovo Metodo tariffario del S.I.I. e la connessa modifica dell'art. 154 c.4 del D.Lgs. 152/2006 attuata con l'art. 34 c.29 del D.Lgs. 179/2012, accentrando in capo all'Autorità nazionale per l'energia elettrica e il gas sia le modalità di calcolo della tariffa sia la competenza all'approvazione, riduce le Autorità di ambito a meri soggetti di proposta della tariffa del Servizio Idrico Integrato, peraltro vincolata in tutti i suoi aspetti;
2. quanto sopra si ritiene lesivo dell'autonomia degli EE.LL. e della loro titolarità storica del S.I.I. a prescindere dalle diverse forme gestionali in cui esso si attua (società pubbliche, miste, concessione);
3. nel momento in cui si ribadisce la natura di servizio pubblico locale e quindi le ovvie conseguenze della titolarità in capo agli EE.LL. delle funzioni di programmazione e controllo del servizio non si comprende come la regolazione, ferme le esigenze unitarie a livello nazionale ribadite anche dalla Corte Costituzionale, debba essere integralmente sottratta agli Enti rappresentanti le comunità locali, senza margini di aggiustamento, modifica, gradualità e adattamento in relazione alle concrete esigenze e realtà specifiche dei territori rappresentati;

per quanto esposto,

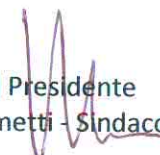
l'ASSEMBLEA DEI SINDACI DEI COMUNI DELL'ATI 3 UMBRIA *RICHIEDE*

alle Autorità in indirizzo di ripristinare il potere di approvazione delle tariffe del S.I.I. in capo alle Autorità di Ambito così come riorganizzate dalla legislazione regionale alla luce delle legge 191/2009 e successive modificazioni, al momento in Umbria qualificate come Ambiti Territoriali Integrate (ATI), al fine di consentire l'attuazione coerente del principio di responsabilità verso i cittadini, per i servizi, di cui l'Ente locale elettivo (Comune) è titolare.

Ciò non vuole assolutamente negare il ruolo di coordinamento e di armonizzazione che come prima era espletato dalla Commissione nazionale di vigilanza sulle risorse idriche, così ora è svolta dall'A.E.E.G.

Detto metodo tariffario deve però essere rispettoso di quei margini incompressibili di decisione tecnica e politica in cui deve esprimersi l'autonomia e la responsabilità delle amministrazioni locali titolari del servizio.

27/03/2013


X Il Presidente
(Nando Mismetti - Sindaco di Foligno)